

Ecco il motivo — io concludeva — che in Italia ed altrove ha attirato al Mercier ed ai suoi collaboratori tanta simpatia, ha fatto dimenticare i dissensi qualche volta sostanziali e rende interessanti i volumi di filosofia, che escono da quella Università ».

Se dovessi dire d'aver convertito il mio amico, direi una grossa fanfania; la discussione anzi continuò a lungo ed io stimo inutile di riferirla. Preferisco invece invitare i lettori, che ancora non conoscono questo Corso, a studiarlo e a meditarlo. La chiarezza dell'esposizione lo rende accessibile ad ogni persona mediocrementemente colta, anche digiuna di studi filosofici. Molti buoni chierici, che dopo tre anni di liceo odiano la filosofia come il peccato mortale e che la condannerebbero subito all'inferno, senza attendere il giorno del giudizio, si persuaderanno forse che la filosofia non è poi quella cosa così orrenda ed indigesta, che essi s'immaginano. E molti buoni laici, che si interessano di problemi religiosi e di questioni apologetiche, si convinceranno che l'unica scienza che potrà porli in grado di evitare gli spropositi e di risolvere con metodo razionale i massimi problemi, è proprio la filosofia.

FRANCESCO OLGIATI.

Dott. EMILIANO PASTERIS. — *Umanesimo e cristianesimo nei primi secoli e le origini della civiltà moderna.* — 1 Vol. in-8, p. XVI 371, della Collezione *Biblioteca di Apologia cristiana*, Libreria Edit. Fiorentina, Firenze, 1913.

Anche chi non sottoscrive tutte le accuse che un filosofo moderno, Enrico Bergson, ha lanciato contro il linguaggio, deve però ammettere che vi sono molte parole insidiose e traditrici. Quando, ad esempio, si parla dell'*Umanesimo*, il pensiero corre al sec. XV, e per una abitudine comune si riserva questa bella parola esclusivamente a quell'epoca. In apparenza si tratta di una pretesa innocente, ma essa in realtà cela un agguato. Siccome i dotti di quel tempo ostentarono la tendenza spiccata di prescindere e spesso di contrariare la cultura cristiana, per molti spiriti evoluti ne deriva la conseguenza che il Cristianesimo è antiumanesimo, ossia è reazione. Ed ormai tutti sappiamo a memoria il ritornello degli ammiratori di quel secolo; tutti abbiamo sentito mille volte discorrere del fatale ed irrimediabile contrasto tra gli ideali dell'anima umana e le aspirazioni tenebrose del Cattolicesimo.

Ci è parso perciò sommamente simpatico il grido di ribellione innalzato in questo volume dal Dott. Pasteris, da uno cioè dei nostri migliori studiosi, che con le sue numerose pubblicazioni ha dimostrato di possedere una vasta erudizione storica e biblica, e che dalla scienza ha saputo attin-

gere quell'ardore di apostolo, con cui si dedica alla cura ed ai problemi della nostra emigrazione.

L'Umanesimo, egli dice, è la forza armonicamente espansiva di *tutta* la civiltà umana, e, per la sua natura, si estende immensamente al di là della storia e della influenza pagana; si estende a tutti i luoghi, a tutti i tempi, a tutte le espressioni dell'umana attività, crescenti tutte nella loro varietà verso una perfezione lontana e verso un'unica armonia. Il concetto quindi di Umanesimo nulla implica di essenzialmente contraddittorio con l'altro concetto di Cristianesimo e nessuno può ragionevolmente vietarci di parlare di Umanesimo cristiano. Tanto più che mentre, il paganesimo limitava, entro una cerchia di superbi e spesso contrastanti individualismi, le manifestazioni dell'anima, la fede cristiana invece ha rovesciato tutte le barriere, ha aperto una via spaziosa di vero progresso ed ha dato all'uomo la coscienza e la forza di percorrerla.

Questa tesi, tanto cara al cuore di ogni credente e profondamente vera, l'a. la prova con la storia dei primi cinque secoli del Cristianesimo, quando l'Umanesimo dei popoli pagani, che consisteva in una evoluzione e quasi divinizzazione dell'uomo, si incontrò con l'Umanesimo cristiano, che suppone invece una subordinazione completa ad una legge superiore. Si sarebbe detto che il primo avrebbe dovuto spezzarsi al sopravvenire dell'altro e scomparire inesorabilmente; invece no; le due forze rimasero; l'una di esse — la cristiana — finì per essere illuminatrice, liberatrice ed integratrice dell'altra.

Dopo aver gettato uno sguardo rapido alla predicazione di Gesù e degli Apostoli e soprattutto agli scritti di S. Paolo (nel quale « batteva davvero la più bell'anima di umanista »), il Dott. Pasteris ci fa assistere al cozzo tragicamente solenne, avvenuto all'alba della fede nostra, quando le vecchie anime romane ed elleniche si alzarono contro la dottrina nuova in nome della civiltà, dell'impero che la promuoveva ed in sostanza, in nome dell'Umanesimo. Alle accuse sanguinose ed ingiuste si incaricava di rispondere la storia: in diversi capitoli, ricchi di documenti, di prove e di fatti accuratamente analizzati, l'a. descrive appunto l'attitudine assunta dall'Umanesimo cristiano nei varî campi della cultura e dell'attività, ed indica con molteplici prove il suo influsso benefico nella vita civile ed economica, nella vita politica, nella filosofia, nella letteratura, nella poesia e nelle arti.

Con ciò non si vuol dire, osserva il Pasteris, che il Cristianesimo si confonda con l'Umanesimo. Questo resta sempre nei confini naturali e solo per virtù obedienziale, come direbbero i teologi, si estende fuori di essi; quello, invece, in quanto tale, si estende essenzialmente alle nozioni, alle virtù, ai fini soprannaturali, che Dio solo ha manifestati e resi accessibili

ed obbligatori all' uomo. Questa elevazione soprannaturale però è viva, e feconda le virtualità naturali, sulle quali risplende come il raggio d' un sole nuovo.

Ecco, in breve, il pensiero svolto da quest' opera, tutta animata da un senso vigoroso di vita, e nella quale abbondano i passi suggestivi e penetranti e le bibliografie preziose, che forse avrebbero potuto essere un pochino più accurate. Abbiamo notato con piacere che l' egregio autore ha saputo evitare il gravissimo difetto di coloro, che ricercando le profonde relazioni che esistono tra la civiltà ed il Cristianesimo, vogliono ridurre quest' ultimo ad un puro naturalismo e spogliarlo di ogni ombra di soprannaturale. A parole esaltano l' Umanesimo cristiano; a fatti tolgono alla fede la sua anima vera, che sola la rende salutarmente utile per le umane energie.

Noi accompagniamo questo nuovo volume, del quale si arricchisce la *Biblioteca di Apologia Cristiana*, coi nostri voti migliori e con l' augurio che esso possa trovare quel largo consenso che un giorno incontrò la parola di Ozanam, inneggiante dalla cattedra della Sorbona a quella fede, che nel corso dei secoli e nel libro della storia ha scritto tante pagine immortali di glorie e di progresso.

FRANCESCO OLGIATI.

A. LEMONNYER. — *La revelation primitive et les données actuelles de la science*, d'après l'ouvrage allemand de R. P. G. SCHMIDT. — 1 vol. in-8, pag. 355, Gabalda (Lecoffre), Paris 1913.

L'autore di questo volumetto, direttore della rivista di etnologia: *Anthropos*, e ben noto per i suoi studi di etnologia, ha scritto questo volumetto come capitolo di un manuale di apologia pubblicato per cura dei prof. Esser e Mausbach in questa stessa rivista recensito e lodato (vedi A. V., pag. 561). Il p. Lemonnyer, un domenicano studioso di storia delle religioni, ha reso un servizio a quanti non conoscono il tedesco traducendo questi capitoli, nei quali si affronta una grave questione: Si può scientificamente provare che l' uomo primitivo ha avuto una rivelazione? Questione certo importantissima perchè la soluzione di essa dà modo di spiegare altri fatti presentati dalla storia delle religioni.

E l'autore, basandosi esclusivamente sui fatti, e cioè su quelli forniti dall' etnologia (stato religioso dei popoli primitivi, loro organizzazione sociale, loro stato economico) e della storia delle religioni, dimostra che si deve ammettere, come *un fatto*, che l' uomo primitivo ha avuto una rivelazione divina. Terreno irto di difficoltà. Basti dire che l'autore ha dovuto parlare dell' origine dell' uomo, per mostrare che vi era nell' uomo primitivo la possibilità, le attitudini psichiche per ricevere tale rivelazione. Ma tra